



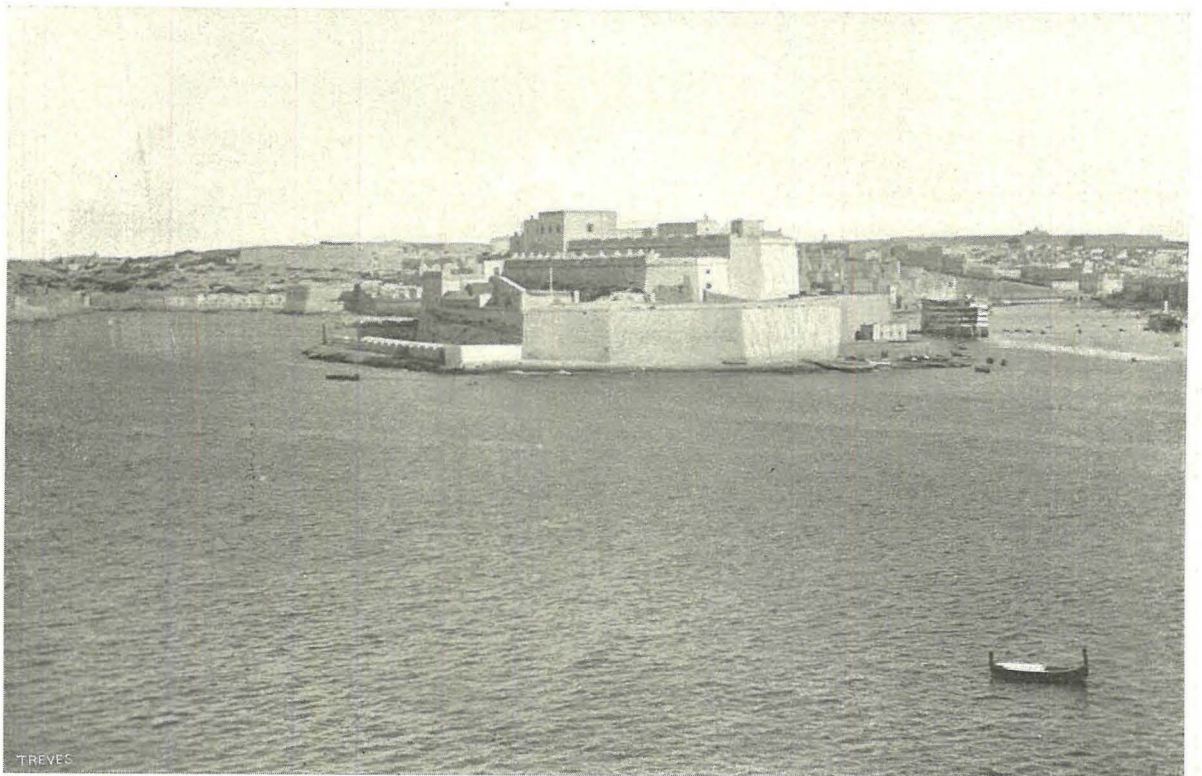
DONNA MALTESE CON LA "FALDETTA."

A MALTA. — Nell'isola italiana dove il pensiero italiano si è affermato anche testè con un inno che rivendica la indelebile tradizione, gl'inglesi non si stancano nell'imprimere i caratteri e le impronte della loro dominazione.

Sulla Piazza del Governatore, nella Valletta, un gran corpo di guardia, monumentale, fronteggia il palazzo del governatore non compreso nella fotografia, che dobbiamo alla cortesia del signor Leri. Sulla piazza hanno luogo le ordinarie e straordinarie frequenti parate delle truppe inglesi in cospetto del governatore.

Notevole edificio in Malta è la *Dogana*, che sorge sul porto, e che vede annualmente un movimento di circa sette milioni di sterline di importazione e sei di esportazioni; mentre il movimento del porto si valuta in sei milioni e mezzo di tonnellate all'anno.

Ecco la Valletta, vista da destra, entrando, dopo il forte Sant'Elmo. A sinistra sono il forte Ricasoli e il forte Sant'Angelo. Ai piedi del forte Sant'Angelo è una vecchia nave, di antico modello, a quattro piani, ivi perduta nel 1793 dagli spagnuoli: a bordo di quella antica carcassa, immobile nelle onde, siede abitualmente il tribunale di guerra. Una bella fotografia ci mostra una popolana maltese ravvolta nella tradizionale *falsetta*. Le donne delle classi superiori l'hanno ormai abbandonata, ma le donne del popolo non l'abbandonano, ed anche sulle coste della vicina Africa Settentrionale le maltesi si riconoscono dalla *falsetta*: è nera, di seta; non costa meno di quattro sterline; ravvolge elegantemente il capo e scende per l'omero sul petto fino al fianco, sì che sotto la falda anteriore le donne nascondono l'involto, il panierino, l'otre che portano. La *falsetta*, segno di umiltà e di pietà religiosa, ricorda un voto fatto dalle donne maltesi alla Vergine per la liberazione dalla peste, che desolò l'isola sul principio del secolo scorso.



Malta. — IL FORTE SANT'ANGELO (fotografie comunicateci dal signor Arturo Leri).